Anno XLV — N. 87

Mercoledì 12 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il problema dell'emigrazione

Ecco gli ordini del giorno proposti da don Ridolfi e votati domenica nei Comizi di Gemona e di Tarcento, nei riguardi del problema dei nostri emigranti:

I.

«Gli emigranti dei Mandamenti di Tarcento e Gemona, sprovvisti di lavoro in patria ed all'estero, constatato che l'attuale politica per compiere il doveroso ufficio di salvaguardare gli interessi della mano d'opera in Francia, ha finito, attraverso firme e controfirme, visti di qua e di là delle Alpi, tasse e sopratasse per inceppare enormemente il collocamento degli emigranti;

constatato che la politica del Commissariato dell'emigrazione ha ribattuto i ferri di questa troppo illiberale coartazione dei rapporti della mano d'opera straniera, esigendo per i contratti delle terre redente della Francia, le miniere e l'agricoltura francesi quelle formalità dei visti del Ministero del Lavoro, che i consolati francesi non pretendono;

constatato che questa politica ha costretto gli emigranti o restare in patria senza pane e lavoro, o avventurarsi a cercare questo e quello clandestinamente, senza nessuna tutela di fronte alle autorità ed alle imprese;

mentre protestano contro questo stato intollerabile di cose, reclamano dal patrio governo: che i rapporti fra l'emigrante e le imprese siano semplificati sulla base del contratto di lavoro, senza la insuperabile burocrazia di tanti controlli; — che nessun governo faccia della speculazione finanziaria sui contratti di lavoro e sui passaporti e però siano aboliti tutti i visti e le marchette; — infine che si addivenga al decentramento degli uffici di collocamento della mano d'opera all'estero, permettendo all'operaio di trattare a mezzo delle proprie organizzazioni professionali con le imprese.»

II.

«Constatato il disagio gravissimo in cui vengono a trovarsi per il deprezzamento della valuta e i beneficiari delle rendite dovute dagli Istituti degli Stati Centrali e coloro che per rispondere all'appello della Patria hanno sofferto dei danni all'estero; — visto il trattamento fatto con recenti disposizioni a beneficio dei cittadini delle terre redente; forti delle ragioni di umanità e del diritto all'integrità di tutti i cittadini di fronte al fatto nazionale della guerra;

reclamano la discussione del progetto di legge di iniziativa parlamentare (on. Cosattini), affinchè la legge del 27 marzo 1919 n. 426 e sue successive disposizioni siano estese a tutti i danni sofferti all'estero ed ai beneficiari di rendite degli Stati Centrali sia pagata la differenza fra la rendita calcolata al cambio all'atto del pagamento e quella percepita al cambio vigente il 1 - 7 - 1914.»

Escursioni alla Fronte dell'Isonzo

Con l'appoggio dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche, la Sezione di Udine della Lega Navale ha organizzato dal 23 al 29 Maggio p. v. una grande escursione ai campi di battaglia dell'Isonzo, prima tappa verso altre escursioni che saranno possibili a tutti, in modo che gli italiani possano accorrere numerosi a sciogliere il loro voto di fede, di riconoscenza, di omaggio e di amore, e gli stranieri possano meglio apprezzare il decisivo e grande contributo dell'Italia alla vittoria finale.

Il programma studiato dà modo agli escursoinisti di visitare completamente la fronte dell'Isonzo, l'Istria, Fiume ed i nuovi confini orientali.

L'adunata è fissata per il 23 maggio ad Udine.

Gli itinerari da effettuarsi sono i seguenti:

24 Maggio: Basso Isonzo, Redipuglia, Foci del Timavo, Vallone, Cima 3 del S. Michele, Castagnevizza, Gorizia, Oslavia, Podgora.

25 Maggio: Monte Planina, Corada, Passo di Zagradan, Idersko, Medio Isonzo.

26 Maggio: Basso Friuli, Aquileia e Grado.

27 Maggio: Caporetto, Alto Isonzo, Passo del Predil, Tarvisio, Canal del Ferro.

28 Maggio: Postumia, Grotte di S. Canziano, Trieste.

29 Maggio: Istria e Fiume.

Eventualmente, se per circostanze politiche non sarà possibile effettuare una visita a Fiume, si effettuerà una delle seguenti escursioni:

a) Gorizia, Aidussina, Idria, S. Lucia di Tolmino.

b) Carnia, Pal Piccolo e Passo di Monte Croce.

Per favorire la propaganda si è stabilito di concedere l'escursione completamente gratuita a coloro che invieranno 20 inscrizioni, il rimborso delle spese di viaggio e l'escursione gratuita per coloro che invieranno 30 inscrizioni.

Le inscrizioni si ricevano, in Udine presso la Sezione Lega Navale e nelle altre città, negli uffici appositamente incaricati.

Il progetto del Vegliato

L'ing. Bonicelli del Genio Civile ha completato il grande progetto di sistemazione montana del Rio Vegliato in quel di Gemona.

Il progetto stesso, sarà in questi giorni inviato al Magistero delle Acque per la superiore approvazione, ed è sperabile che i lavori veramente di mole, abbiano ad iniziarsi entro l'anno.

La sistemazione del Rio Vegliato servirà come classico esperimento delle sistemazioni montane per il modo con cui fu pensato. Verranno persi alcuni ettari di terreni, ora adibiti a pascolo magrissimo, ma in compenso quasi tutto il vasto cono verrebbe sistemato in modo che i gemonesi posson orenderli ad una coltivazione più rimunerativa, con le opportune opere di bonifica.

Per il risanamento di Lignano

A giorni l'ing. Simoni del Genio Civile inizierà lo studio per la chiavica del Tagliamento della bonifica Pineda Milanese III. zona. Essendo stata bonificata la seconda zona, anche la terza, dove il terreno è tutto costituito di sabbie per effetto del drenaggio, si è prosciugato, e non presenta quindi pericolo di malaria. La chiavica al Tagliamento era stata già progettata, ma il fiume, rompendo gli argini si è spostato di una trentina di metri, per cui è necessario rifare il progetto.

Per il completo risanamento di Lignano, occorre bonificare le paludi del Lovato, il progetto per le quali è stato assunto dalla Provincia.

Il genio Civile, sta attivamente occupandosi per tutte le bonifiche superiori e i lavori in parte sono già in corso, in parte è sperabile si inizieranno tra breve.

SPILIMBERGO

I lavori della Commiss. d'omologa

La Commissione danni di guerra di questo mandamento, nel periodo dal 1 Ottobre 1921 al 31 Marzo scorso, ha omologate ben seimila pratiche e trattate 95 denuncie contestate, emettendo 35 sentenze.

La popolazione dell'intero Mandamento può essere soddisfatta del funzionamento della Commissione, che, da quando venne presieduta da quell'egregio Magistrato che è il dott. Tallandini nostro Pretore, ha funzionato in modo perfetto.

Alla Commissione ed al presidente i vivi sensi di riconoscenza da parte di tutti i danneggiati.

I funerali dell'Operaio Morettin

I funerali del povero operaio Angelo Morettin, rimasto vittima in seguito allo scoppio di un proiettto al deposito munizioni, seguirono ieri, alle 18, nella frazione di Tauriano.

Ai funerali presero parte tutta la popolazione di Tauriano, operai, assistenti, direttori e rappresentanti la ditta Moriago, alle cui dipendenze trovavasi il Morettin e la quale aveva inviato una grande corona e provveduto per il funerale. Seguivano il feretro i numerosi figli dell'estinto ed i congiunti, il Sindaco Cantarutti l'assessore Santorini e il segretario capo sig. De Paoli per il Comune, ufficiali comandanti il presidio e Deposito munizioni.

Dopo la funzione religiosa il corteo proseguì per il cimitero di Tauriano, ove la salma fu tumulata.

GEMONA

Consiglio Comunale

Domani alle ore 16 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare un lungo ordine del giorno, nel quale si notano i seguenti articoli di interesse comune: Ratifica deliberazioni della Giunta: relativa all'acquisto delle paratoie per i canali di irrigazione; sistemazione del cimitero; provvedimenti acquedotto Glemina; acquisto terreni strada di Buia.

Approvazioni in seconda lettura: aumento sussidio R. Scuola d'Arte contributo alla pubblicazione del libro d'oro dei Caduti; idem per la Mostra Bovina; provvedimenti per il rifornimento idrico del Comune; sussidio all'Ass. Mutilati sez. di Gemona; approvazione perizia sistemazione canali di scolo in Ospedaletto; idem riatti in conto danni di guerra in Ospedaletto; riatto del Macello pubblico; approvazione liquidazione arredamento scuole; domanda di aumento del finanziamento dello Stato, per gli anni 1920-21; concorso del Comune per il Tempio in onore dei Marinai Caduti per l'italianità dell'Adriatico.

Seduta segreta: nomina levatrice del 2. reparto (Ospedaletto); comunicazione del giudizio dell'Ufficio Prov. Scolastico in merito agli insegnanti che compiono il triennio di prova e provvedimenti relativi.

REANA

Il Consiglio Comunale

nella sua seduta di l'altro giorno deliberò fra altro di assumere un prestito di L. 150.000 per l'impianto della luce elettrica e diede voto contrario alla domanda di contribuzione fatta dal Consorzio annonario per sopperire al deficit di 175 mila lire.

S DANIELE

Il mnumento al Caduti

L'argomento della erezione del monumento ai nostri concittadini caduti in guerra, che da oltre un anno appassiona la nostra popolazione, sembrava agli occhi dei male informati caduti nel dimenticatoio, mentre invece, bisogna proprio riconoscerlo, il Comitato preposto non ha lasciato nulla di intentato acciocchè il decretato ricordo ai Morti Gloriosi riesca veramente degno di Loro e della cittadina.

In una convocazione della Giunta Esecutiva venne deliberato di sollecitare le pratiche con il vincitore del concorso, il valoroso scultore prof. Aurelio Mistruzzi il quale, in seguito ad invito, in un giorno della settimana trascorsa fu nostro ospite graditissimo, prendendo parte ad una riunione espressamente convocata.

La discussione è stata sopratutto imperniata sulla mole del monumento in relazione alla vastità del Piazzal edel Mercato dove dovrebbe sorgere il monumento stesso, ed eventualmente sulla necessità di erigerlo in un altro posto che si dimostrasse più adatto e più opportuno.

Di fronte ad un problema così grave fu deciso, con vera genialità di far costruire sul posto prescelto una armatura in legno coperta da teloni nelle proporzioni e sul modello del monumento da erigere, lavoro magnificamente eseguito sotto la direzione del perito sig. Gattoli.

La popolazione ebbe agio in questi giorni di visitare e dare il proprio giudizio, per la maggior parte favorevole, e lunedì nel pomeriggio l'intero Comitato, al quale erano stati molto opportunamente aggregati dei tecnici competenti, si riunì sul posto per la decisione definitiva.

Erano presenti: il presidente co. Ronchi comm. Quintino, gli ingegneri Bruni e Gonano, lo scultore Collino, i geometri Antonini, Gattoli e Pascoli, i dottori Farzoni, Luxardo e Pellarini, mons. arciprete Paschini, cav. Tagoba, rag. Graciatti, signor iLazzarini, Pascoli, Zuliani, Marchesini, Bortolotti ecc.

Dopo una lucida esposizione fatta dal presidente sul corso delle pratiche finora svolte e sulla situazione attuale delle cose, venne aperta la discussione, alla quale presero parte con interesse e con calore tutti i presenti, e che portò alle seguenti conclusioni:

1. Che il monumento ai Caduti debba sorgere senz'altro nel centro del Piazzale del Mercato;

2. Che il monumento, anzichè nella rigida ubicazione della piazza, venga spostato in armonia all'asse dell'edificio scolastico, da soddisfare alla visuale del visitatore e del passeggero;

3. Che fra lo zoccolo inferiore che serve di basamento e quelli superiori venga stabilito un proporzionato raccordo, come venne suggerito dalla Commissione tecnica aggiudicatrice del concorso;

4. Che «possibilmente» il gruppo in bronzo, che dovrà elevarsi sul dado in marmo all'altezza di metri 3, venga rialzato di una cinquantina di centimetri, per raggiungere complessivamente metri 5 in altezza del monumento, semprechè ciò non pregiudichi il pregio artistico del lavoro;

5. Che il monumento venga contornato da una elegante cancellata, lasciando al gusto artistico dello scultore la scelta del disegno.

E con ciò speriamo che tutte le pratiche preliminari siano sollecitamente concluse, e che fra un anno il monumento sia là a testimoniare la nostra riconoscenza e la nostra memoria imperitura verso i nostri fratelli gloriosi.

La vera data della nascita di Teobaldo Ciconi

Giulio Piazza in un suo opuscolo illustrativo della vita e dell'opera del nostro Teobaldo Ceconi, di recente edito a cura della «Società Filologica Friulana» cade in un grosso errore asserendo essere il poeta nato il 20 dicembre 1821, e volendone per conseguenza, con quella data, commemorato il centenario. A parte questo, le poche pagine che compongono la notizia biografica sono vergate bene e si leggono con piacere.

Ora ecco qui un documento, che ci dà la data precisa della nascita dell'illustre scrittore e patriota; si tratta dell'atto ufficiale relativo, esistente nei registri parrocchiali di S. Daniele e che riproduco nella sua integrità:

Atto di nascita di Teobaldo Ceconi.

28 dicembre 1824

Ceconi Alessandro - Giuseppe - Teobaldo figlio leg. e nat. dall'ing. sig. Pier Antonio del vivente sig. Giuseppe e della signora Teresa del vivente sig. Perusino Perusin coniugi nato nel dì 23 dicembre corr. alle ore due ant. fu battezzato in pericolo di vita dal Rev. D. Leonardo Marzona cap. in casa delli predetti genitori con permesso dell'Arciprete e coll'assistenza del Nob. Sig. Carlo Dott. Locatelli padrino e Sig. Nicolò Alta testimonio.

Da ciò si rileva pertanto che è errata — meno che nel mese — completamente la data della nascita del Ceconi. In fronte alla casa, oggi di proprietà Asquini, e dove trasse i natali il nostro Toebaldo, c'è l'epigrafe commemorativa ivi posta in suo onore, la quale riporta la data esatta: 23 dicembre 1824.

A. Lazzarini

VITO D'ASIO

Scuola d'arte

In questi giorni si svolsero, gli esami finali alla scuola d'arte di Pielungo fondat adal compianto Conte Ceconi e diretta dall'eccellente professore Querini.

Per tutti coloro che conoscono questo mirabile istituto sarà superfluo dire che il risultato degli esami fu dei più lusinghieri.

I giovani accorsi da tutta la provincia ed alcuni da altre regioni d'Italia e persino da paesi esteri alla scuola furono, nel decorso anno scolastico 43; due soli (uno perchè colpito da grave malattia) non frequentarono co nperfetta assiduità.

Ventisei furono presentati all'esame ed ottennero tutti la promozione coi più lusinghieri attestati di capacità.

E' da notare inoltre che tra gli allievi che non furono presentati, circa 12 appartengono al terzo ed ultimo corso (perfezionamento) il quale deve essere ordinariamente compiuto in un biennio, a meno che gli allievi non sieno dotati di speciali e rare attitudini e ciò per la grande difficoltà delle materie insegnate, che danno all'allievo una cultura quasi completa nelle arti edili.

La scuola, fondata ormai da moltissimi anni, dovrebbe servire di esempio alle molte similari che stanno sorgendo in quasi ogni paese del Friuli, ed insegnare due cose molto semplici, ma altrettanto vere; per la buona riuscita di una scuola professionale occorr e un personale insegnante di prim'ordine e forse anche meglio dotato di quello che occorre per altri tipi di scuola; per la buona istruzione tecnica, le materie di cultura generale e quelle vertenti la matematica e la geometria sono altrettanto e diremo anzi più indispensabili di quelle che vertono il disegno e l'arte.

Insomma, per dirla in soldoni, non sono gli artisti che mancano in Italia, sono gli operai ben capaci nel loro mestiere e sopratutto le scuole che sappiano formarne molti, serii, laboriosi e capaci quelli che debbono rialzare, come rialzeranno, le sorti del paese nostro che tornerà in breve, ciò che sempre fu, il maestro di ogni arte.

Dopo mezzo secolo

Domenica la classe 1872 volle festeggiare degnamente ed allegramente il cinquantesimo anniversario di sua nascita.

Parecchi di questa classe convennero in una sala dell'albergo alla Fonte, di Attimis, addobbato con cura dal sig. Angelo Marin; e a mezzogiorno sedettero a fraterno banchetto.

Allo spumante il sindaco sig. Maestro G. B. Gerometta porge alla classe, appropriate parole di augurio additando ai presenti, come l'attuale cerimonia unisca in un nodo reciproco di affetto e cordialità. Gli fece seguito il più anziano della classe, sig. Marcuzzi Pietro, il quale legge un bellissimo discorso. In ultimo manda un reverente saluto ai coetanei scomparsi in così breve volger d'anni e propone che alla loro memoria sia aperta una sottoscrizione pro orfani e vedove di guerra, sottoscrizione che fruttò lire 100, importo che fu consegnato subito al Presidente della locale Congregazione di carità.

La simpatica festa propriamente famigliare, durò fino a sera e riuscì di una schietta cordialità per modo da lasciare in tutti i convenuti carissimo ricordo.

PASIAN SCHIAVONESCO

Contravvenzioni

I carabinieri della Stazione di Pasian Schiavonesco hanno posto in contravvenzione perchè usufruivano di pesi e misure mancanti della prescritta bollatura i seguenti esercenti: Mandolà Giuseppe e Cristofoli Clemente di Pasian Schiavonesco, Bulfone Maddalena e Giovanatto Santa di Plasencis, Furlano Andrea (capomastro) e De Tillia Ermenegildo di Meretto di Tomba, Ponte Luigi di Tomba, Olivo Olivo e Romano Leonardo di Villaorba, Greatti Emma di Orgnano, Romano Costante di Basagliapenta.

Posero pure in contravvenzione Giacomini Angela perchè esercitva senza la prescritta licenza o vendeva abusivamente liquori.

CIVIDALE

Buona usanza

Sono pervenute alla Congregazione di carità le seguenti offerte: in morte di Baldassi Vincenzo: Liberale Enrico, Gregorutti Ezzelino, Bulfoni Pietro, Cozzarolo Carlo lire 5 ciascuno — Ed in morte di Cescutti Gino: Tonini Rita 5; Tonini Maria ved. Moro e sorella Adele 8; Tonini Teresa 5; Podrecca Ardemia 5; Tonini Irene ved. Cosattini di Udine 10.

Pro orfani di Guerra del Comune di Cividale ed in morte di Baldassi Vincenzo: Angeli Umberto lire 5.

L'egregio maggiore degli alpini sig. Brisotto Silvio, comandante del presidio, per la ricorrenza delle Feste Pasquali ha offerto alla Congregazione di Carità di lire sessanta.

PORDENONE

Arte sacra

La Commissione Concordiese di S. Cecilia ha indetto per il pomeriggio del giorno 25 aprile corrente festa di S. Marco, un convegno di «Scholae Cantorum Diacesano» da tenersi nel Duomo di Pordenone. Già dalle prime adesioni è dato prevedere che il convegno riescirà una vera manifestazione di arte sacra di particolare importanza.

Pubblicheremmo quanto prima il Programma.

Echi della conferenza di Genova

Ci compiaciamo render pubblico che la lavorazione del legno dell'amico geometra Santin Enrico ha fornito tutte le lodate cabine telefoniche adibite al servizio delle rappresentanze di tutti gli Stati che attualmente si trovano a Genova per la conferenza.

Ecco un vero trionfo dell'industria friulana!

Una serie di furti

sono avvenuti questa notte.

Ignoti ladri, penetrarono nel deposito biciclette e laboratorio del signor Angelo Spaladi in Piazzetta S. Marco, e rubarono due biciclette nuove e accessori per un valore di duemila lire. Penetrarono poi nell'esercizio della vedova Maria Vendruscolo rubando vari generi, dolci e vino per un calore complessivo di lire 300.

Stoffa garantita pura...

Ieri nella trattoria del sig. Quaglia in Corso Garibaldi, entrò uno dei tanti rivenditori ambulanti di stoffe e, dopo di aver ordinato un grande di birra, incominciò a contrattare per un acquisto con due giovanotti. I contraenti si accalorarono talmente che ad un dato momento, il venditore, affermò che, per far dispetto ai due giovinotti, avrebbe ceduto subito un taglio di vestito, stoffa garantita pura, per sole lire 300, anzichè per 350.

Un pacifico cittadino presente vide che uno dei giovanotti gli fece cenno di comperare la merce, chè poi essi l'avrebbero rilevata ad un prezzo superiore, e sborsò quindi le 300 lire. Ma quale non fu la sua sorpresa quando, sparito improvvisamente venditore e contraenti, constatò che la stoffa non valeva più di lire 70 circa?.... Allora soltanto si accorse di essere caduto in una combriccola di astuti trafficanti. Stoffa garantita, pura lana....

Calmiere sul latte

Ieri nell'albo del Comune, vennerò esposti numerosi manifesti, nei quali è detto che a datare dal 15 corrente, il latte verrà ribassato e venduto a lire 1.30 al litro anzichè 1.50, prezzo attuale.

CANEVA DI SACILE

Manutenzione stradale

Nel nostro Comune, e, per quanto ci consta, in parecchi altri della Provincia, dal 1.o gennaio scorso, il servizio di manutenzione stradale ha cessato in effetto di esistere. E', invero, assolutamente assurdo che una sì importante e vitale branca dei pubblici servizi, venga alla leggera.... passata «agli atti».....

Comuni e Provincia, continuano ad attendere dalla capitale, i provvedimenti che arriveranno con la.... consueta rapidità e che indubbiamente avranno riferimento al futuro anno 1923!!!

Per intanto la ghiaia continuerà a riposare sulle banchine e a lentamente disperdersi per mancanza di sorveglianza e di cura, le massicciate torneranno (e Giove Pluvio ora se ne incarica!) nello stato in cui le trovammo al momento della liberazione, con quanta gioia per i miseri pedoni è facile comprenderlo!!

Perchè provvedimenti di così vitale importanza tanto ritardino, nessuno riesce a saperlo!!

Lo saprà forse, ed a suo tempo, il contribuente, quando, per sanare gli effetti del lungo periodo di abbandono, si spenderanno somme ingentissime e che faranno ricordare il bilancio del 1920 di triste memoria.

Ma non vogliamo però credere ancora a tanta iattanza!

Richiamiamo perciò vivamente l'attenzione di chi spetta perchè si ponga fine d'urgenza all'attuale incuria e ci si ricordi che vi sono ancora dei Comuni, e molti, che privi di ferrovia, non intendono sconsquassare vetture e carri e rovinare quadrupedi sui solchi di strade che, con un po' di buona volontà si renderebbero nuovamente e rapidamente praticabili.

MANIAGO

Sezione Combattenti

La locale Sezione Combattenti, riunitasi in seduta consigliare, ha deliberato di costituire un Comitato per gli ex combattenti più bisognosi per gli scopi e i fini su accennati, e chiama a far parte del Comitato stesso i signori ing. Zambon Attilio (consigliere delegato), Mauassero Francesco (consigliere), Marcolina Livio (tesoriere economo), Del Mistro Pietro (cassiere), Fontanin Natale (segretario).

Il Consiglio ha preso inoltre disposizioni per la costituzione della sezione mutilati ed invalidi di guerra incaricando per la costruzione stessa i mutilati signori Borghese Liberale, Massaro Gioacchino, Di Bon Luigi, Olivetto Giovanni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

(Udienza dell'11 corr.)

Una rapina

Ieri sono comparsi dinanzi ai giudici, Bottos Umberto di Domenico di anni 20, nato a Villotta di Chions, contadino, e Diana Angelo di Pietro, di anni 19, nato a Tiezzo di Azzano.

I due giovani sono accusati di essere penetrati, di complicità fra loro, la notte del 6 settembre 1919, nell'orto di Lint Secondano, in Villotta di Chions per rubarvi cocomeri (angurie); e, sorpresi dal proprietario, mentre si erano impossessati di qualche frutto, di aver usato verso di lui gravi minaccie, poichè il Bottos gli sparò contro un colpo di fucile. Ciò erasi fra gli imputati previamente stabilito, nel caso fossero stati sorpresi, allo scopo di intimorire il proprietario del fondo e procurarsi l'impunità.

Dopo l'escussione dei testi, il P. M. chiede mesi 3 e giorni 22 per il Diana e mesi 3 e giorni 25 per il Bottos.

Il difensore avv. Driussi propone il minimo della pena e la non iscrizione nel casellario penale. I giurati accolgono questa tesi ed il presidente condanna il Diana a mesi 2 e giorni 15, il Bottos mesi 2 e giorni 17 e L. 196 di multa, pene tutte condonate e accorda la non inscrizione nel casellario penale.

***

Oggi ha luogo il processo contro Pittonet Felice di Francesco, di Gradisca di Sedegliano, imputato di avere nella notte del 21 ottobre 1919, in località Campat di Valvasone, in unione ad altri non identificati; sparato alcuni colpi di arma da fuoco contro le persone accorse nella suddetta località, mentre essi s'impossessavano e trasportavano materiale della ditta Bortolotti, di un valore di lire 4 mila.

TRIBUNALE PENALE

(Udienza dell'11 corr.)

La serva infedele

Madrassi Anna di anni 20, da Maiano, era a servire presso la famiglia di Vidoni Anna. Essendo mancato in tale periodo un portafoglio contenente 77 lire la domestica è imputata di averlo rubato. La Madrassi nega recisamente; però non convince il Tribunale, che la condanna a 3 mesi e 10 giorni.

Per ischerzo...

Fabbri Giovanni Battista fu G. B. di Carpenedo, è imputato di avere percosso con un legno Gori Maria, rompendo a questa un gomito. Il Fabbri dice a sua discolpa che aveva percossa la donna non con l'intenzione di farle del male, ma così... per ischerzo.

Scherzi non ammessi e che il Tribunale punisce con quattro mesi.

Assolto

Contardo Luigi fu Giovanni di Gradisca di Codroipo, contumace, è accusato di aver sottratto a Donati Guido generi alimentari per un valore di circa 400 lire. Dopo varie risultanze procedurali a favore del Contardo, questi viene assolto.

Maltrattamenti inesistenti

Loigo Francesco di Udine, imputato di maltrattamenti verso la figlia è assolto per inesistenza di reato.

TRIBUNALE MILITARE

(Udienza dell'11 corr.)

Un furto al Magazzino del 23. Artigl.

Il cap. magg. Pigliapoco Pasquale e i soldatiBianco Matteo, Valmori Giuseppe, Tarantelli Vincenzo, Orbecchi Teobaldo, Blanda Giacomo, Belardi Giuseppe e Cragnolini Angelo sono imputati di aver sottratto in Palmanova, dal magazzino del 23. regg. artiglieria, materiale vario per un valore di 500 lire.

Cragnolini deve rispondere pure di diserzione. I carabinieri Squarcina Eugenio e Amadio Daniele sono invece imputati di abuso di autorità, poichè, avendo sorpreso la sera del fatto i soldati suddetti, spararono per intimorirli.

Il Tribunale, dopo l'escussione di alcuni testi, emette una sentenza mite: il cap. magg. Pigliapoco è assolto per insufficienza di prove, il Bianco Matteo è condannato a quattro mesi di reclusione militare, il Valmori a 5, il Tarantelli a 4, l'Orbecchi e il Blanda a nove, il Belardi a quattro ed il Cragnolini ad anni 2 e mesi cinque. I carabinieri sono assolti.

Difensori: ten. avv. Carmellita e gli avv. Sartoretti e Allatere.

Renitenti alla leva

Bertoldi Domenico, Chittaro Secondo, Altarino Giuseppe, Button Giovanni, Del Zoppo Giovanni, tutti della classe 1902, imputati di non aver risposto alla chiamata alle armi, sono condannati ad un anno di carcere militare col beneficio della condizionale.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — A sua richiesta, il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato fallito il negoziante signor Alessandro Riello di via Manin — lana per materassi e pelliccerie.

Nominava giudice delegato l'avv. cav. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Vittorio Turco.

Il signor Riello presentò anche il bilancio che reca i seguenti estremi: attivo lire 50.900; passivo 71.112. Le ragioni del dissesto sono dovute a svalutazione ed alla crisi che travaglia in generale tutto il commercio.

Cronaca delle frazioni

CUSSIGNACCO

Il monumento ai Caduti

Sono iniziati i lavori e la postazione in opera delle prime pietre del Monumento-ricordo ai caduti in guerra di questa frazione. L'opera dell'architetto Pietro Zanini, nel laboratorio Zugolo e C. si sta alacremente lavorando per porre termine agli ultimi grandiosi blocchi. Il Comitato sta preparando e organizzando grandi festeggiamenti per il giorno dell'inaugurazione che certamente avverrà nel maggio prossimo.

PORDENONE

Assemblea dei Mutilati

Domenica mattina seguì al Teatro Pollini un'imponente assemblea dell'associazione Mutilati sezione di Pordenone, presieduta dall'infaticabile presidente sig. Bortolini Domenico il quale lesse tra l'attenzione generale la relazione morale ed economica dell'anno.

Nei tre anni di vita questa sezione mercè il magnifico sviluppo ha potuto rendere pregevoli benefici agli associati.

Furono espletate le pratiche per la pensione privilegiata degli invalidi e mutilati in numero di 2112 per un valore complessivo di lire 449.309.10; si occuparono 187 associati.

Per quanto riguarda il lavoro consuetudinario della sezione si rileva che in dodici mesi furono esperite a totale beneficio dei soci, senza compenso alcuno, 529 pratiche di xisite collegiali, n. 2313 per liquidazione di pensione, 400 per collocamento, 958 per assegni indennità ecc., 1412 per concessioni di polizze, 1700 per pagamenti ed aumenti di pensione, 2315 per domande di liquidazione danni di guerra, 2277 pratiche di assistenza varia senza enumerare gli infiniti solleciti.

La relazione lamenta il lento funzionamento del Ministero nella liquidazione delle pensioni e nelle variazioni di esse in seguito ad accertamenti sanitari.

Eccessivamente lunga è la concessione della polizza e nonostante questo a tutt'oggi 1087 polizze sono pervenute, delle quali 196 liquidate ai congiunti dei nostri caduti.

Nonostante l'attività esplicata in modo particolare dal segretario sig. Mazzolini su 1215 dom. di saldo per danni di guerra dei soci solo 223 vennero liquidate.

Durante l'anno venne istituita una lavorazione di maglierie con una spesa di lire 10 mila, spesa che doveva essere rimborsata dal sottosegretario di Stato Merlin, il quale invece deplorevolmente non mantenne la promessa, cosicchè la somma pesa a carico della sezione.

La relazione chiude mandando un plauso a deputati ed autorità cittadine, che mai negarono il loro appoggio alla sezione.

E l'assemblea mandò un plauso al consiglio direttivo della sezione e speciale al segretario.

Venne votato in merito ai danni di guerra quest'ordine del giorno:

«L'assemblea ordinaria dei Mutilati ed Invalidi di guerra del Circondario di Pordenone richiama lo Stato al mantenimento della legge e delle disposizioni relative pel pagamento dei danni di guerra a loro favore ricordando che far le leggi senza attenersi alle stesse non è degno di Governi civili.

Alle cariche sociali si rielessero i signori Mazzoli Luigi, Bortolini Domenico, Fantuzzi Giuseppe, Bomben Pietro, Sist Giuseppe, Varuzza Galliano, Gossutta Ferdinando, Sindaci effettivi i signori Pascoli dott. Luigi, Cecilioi Luigi, Valerio Angelo Sindaci supplenti i signori Lagomanzini Antonio, Rosso Sante.

Per lo spettacolo lirico

Fervono i preparativi per la inaugurazione del nuovo Teatro Licinio. Sono già giunti gli artisti e le prove orchestrali dell'«Andrea Chenier» sono iniziate sotto l'abile bacchetta del giovane maestro Russo; Al 15 avremo la premiere.

Fascisti denunciati

A seguito dell'arresto del fascista Bruno M... colpito da mandato di cattura pe... fatti di Pordenone, avvenuti durante le ultime elezioni politiche, l'autorità giudiziaria procede anche econtro i seguenti fascisti, colpevoli di violenze: Ambrosio Emilio di Emilio, Cassi Bruno, Candotti Adelchi, Gismondi Giordano, Gressani Renato, Piussi Carlo, Buiatti Pietro, Tonini Primo, Zanelli Francesco, Grillo Danilo, Picotto Renato e Cagnolini Aldo.

Sembra però che molti di essi saranno prosciolti in istruttoria.

SACILE

Pretura

Zambon Pietro fu Sante di Budoia imputato di furto semplice di legna del valore di lire 60 e di contravvenzione forestale, è condannato con la legge del perdono a giorni 3 di reclusione e L. 120 di multa.

Mezzarobba Marco fu Giovanni, che doveva rispondere di minaccia a mano armata, di sparo di armi nell'abitato e di omessa denuncia di armi è condannato a lire 50 di ammenda e a giorni 75 di arresto, con la legge del perdono.

— Poletto G. B. di Basilio di Sacile che doveva rispondere di simulazione di reato per avere il 21 gennaio 1922 denunciato falsamente ai carabinieri una subita rapina, risultando che tale affermazione era dovuta alla smemoratezza procuratagli da potente «sbornia» è condannato a giorni 3 di reclusione con la legge del perdono.

— Zambon Romano fu Francesco, imputato di aver rubato legna del valore di lire 150 è condannato a giorni 3 di reclusione ed a 300 lire di multa, anche lui col beneficio del perdono.

MEDUNO

Per un impianto elettrico

Ieri nel pomeriggio, l'ing. Domenico Margarita nella sala Brovedani, parlò a numeroso uditorio sul nuovo impianto elettrico che fornirà energia a tutti gli utenti del comune vicini.

Il progetto importa una spesa di lire 650 mila, delle quali 630 a carico del governo e le rimanenti 150 mila sottoscritte da soci. La offra è già stata in parte coperta.

CAVASSO NUOVO

Circolo Cacciatori

Giorni fa si riunirono in Fanna all'albergo Friuli i rappresentanti dei cacciatori di Maniago, Fanna e Cavasso Nuovo, per quelli di Maniago il presidente sig. Palla geometra Attilio e il sig. Rosso Matteo per quello di Fanna il presidente sig. Masutti Guglielmo e Signor De Cecco Rinaldo e Cadel Antonio e per quello di Cavasso il sig. Ardito Giuseppe e sig. segretario sig. Rina Vincenzo.

Prese la parola il sig. Palla Attilio, il quale in breve seppe spiegare l'importan... a ed i vantaggi della solidarietà di tutti i circoli cacciatori ed in special modo per la nostra zona pedemontana e fece infine vedere la necessità di avere un nostro rappresentante presso la Commissione di Caccia e Pesca in Udine e propone a tale carica il sig. Giordani G. B. di Meduno.

I convenuti ritennero e sono convinti che il sig. Giordani sia la persona più adatta e pratica in materia e venne eletto ad unanimità di voti a rappresentante la nostra zona presso la suddetta commissione.

TOLMEZZO

Una festa al Collegio

Domenica scorsa nel nostro Collegio Convitto Comunale si è svolta una festa cordiale e simpatica in occasione dell'inaugurazione della bandiera. Si notavano tutte le autorità del paese e numeroso intervento di pubblico. Il giovane Direttore G. Fior con cura solerte e con grande amore aveva tutto predisposto perchè la cerimonia riuscisse imponente. Alle ore 15 ebbe principio la festa con l'ingresso della musica nel cortile del Convitto dove erano i ragazzi schierati per quattro, vestiti della loro brillante divisa. Parlarono applauditissimi l'assessore Marangoni, la madrina professoressa Bonuzzi, il direttore del Collegio G. Fior, il Direttore delle Scuole Tecniche professore Dal Santo. Finita la cerimonia i convenuti furono invitati ad un vermouth nello spazioso e ben disposto refettorio del Collegio. Parecchie autorità vollero visitare i locali del Convitto e si congratularono vivamente col direttore G. Fior che assolve il difficile compito di amministratore e di educatore con intelligenza ed energia.

La cerimonia semplice, cordiale e profondamente educativa lasciò nell'animo del pubblico, grata impressione.

VIVARO

Festa degli Alberi e Lotteria

Il personale insegnante, di concerto col Comune, sta approntandosi alla celebrazione della Festa degli Alberi, da tenersi il 21 corrente, data della ricorrenza del Natale di Roma.

La festa avrà carattere e intonazione prettamente scolastici.

In detto giorno avrà pure luogo in Vivaro, la estrazione della 2. Lotteria pro Patronato scolastico, che doveva seguire il 2 aprile.

Fra i premi figurano: Un astuccio con due portatovaglioli in argento, dono di S. E. il Ministro della Guerra; altro astuccio con necessaire per tavolo dono della Ditta «Sina» di Maniago; due orologi da tasca; un copertone da bicicletta ecc. ecc. Non saranno imbussolati e venduti che mille numeri.

Unione Veneta di medicina sociale istituita a Venezia

Domenica, a Venezia fu proclamato lo scioglimento della Commissione Veneziana a favore delle popolazioni rimaste nelle terre invase e fu in suo luogo costituito un nuovo Ente che del primo dovrà continuare ed integrare l'opera, sotto il nome di Unione Veneta di medicina sociale. Al banco della presidenza sedevano: il gr. uff. Umberto Castellani presidente della Commissione Veneziana, l'on. Merlin sottosegretario alle Terre Liberate e il Sindaco di Venezia gr. uff. Davide Giordano. Pochi i friulani presenti; l'avv. Guido Rosso, sindaco di Pordenone e cav. Francesco Asquini di Pordenone, sig. Macuglia per il Comune di Pinzano al Tagl.

Dopo una relazione del gr. uff. Castellani sull'operà svolta dalla Commissione Veneta, (spesi non meno di quattro milioni nel corso di tre anni per provvedere viveri, vestiario e medicinali per l'assistenza domestica di oltre diecimila fanciulli, e mandati a fruire della cura marina ed alpina 6191 fanciulli); si approvò lo statuto del nuovo Ente e si procedette alle nomine. Fra coloro che parteciparono alla discussione, notiamo: l'avv. Rosso e il cav. Asquini di Pordenone, quest'ultimo presidente della Società «Pro Infanzia» pordenonese.

Del consiglio direttivo furono chiamati a far parte quattro friulani: il cav. Asquini di Pordenone, il cav. Antonio Bellina di Venzone, il dott. Cesan Benoni di Udine, l'on. Ciriani di Spilimbergo.

Cronaca Cittadina

Le donne della città di Udine ai rappresentanti delle Nazioni in Genova

Un gentile, indovinatissimo pensiero, ebbero le donne udinesi: inviare ai presidenti di ciascuna delegazione partecipante alla storica Conferenza di Genova, un omaggio bene augurante per il che invocarono anche l'appoggio del Sindaco gr. uff. Spezzotti, con la seguente lettera:

Ill. Signor Sindaco,

Le Donne udinesi, interpretando i nobili sentimenti di tutte le Sorelle d'Italia, rivolgono preghiera alla S. V. quale rappresentante della gloriosa città di Genova, di rendersi gentilmente intermediario fra Esse e il Presidente del Grande Consesso di Popoli che si inaugurerà in codesta illustre Città il 10 corr., per la presentazione di un saluto bene augurante.

Fiduciose che ciò sia interpretato nel suo più alto significato morale ed ottenga l'appoggio della S. V. I. le Donne udinesi ringraziano e presentano i sensi del più profondo ossequio.

Le Donne Udinesi

Udine, 10 aprile 1922.

Ciascuno dei presidenti avrà il modesto, ma gentile ricordo delle nostre donne, racchiuso in una scatola bianca semplice, ma decorosa, foderata internamente in raso bianco. Dentro, un biglietto col timbro del Comune di Udine, su cui sta scritto (a mano): «Le donne della città di Udine in nome di tutte le sorelle d'Italia, bene augurano»; e alcuni ramoscelli di olivo, legati con piccolo nastro bianco — simboli di pace per tutte le genti.

Nella scatola destinata al Presidente della Conferenza, il nostro primo ministro on. Facta, sarà chiuso il fascicoletto con le firme originali — che sono molte e molte: di nobildonne e di popolane, di Signore e di operaie.

Accompagna il ricordo al presidente della conferenza, uno speciale messaggio, così concepito:

A S. E. il Presidente
della Conferenza di Genova

La Storia, che si perde nella nebbia dei millenni, dice, che vi fu un tempo in cui il mondo fu sommerso dalle acque, e all'unica famiglia superstite, nella casa galleggiante sulle onde, una colomba portò un ramo d'olivo in segno di pace.

Ieri ancora il mondo fu sommerso ma (come mai prima) da onde immani di sangue e di pianto, e gli uomini tutti ne sanno lo strazio e i sacrifizi immensi.

I Popoli, con viva fede, attendono da coloro che sono i Reggitori delle sorti umane: onesta, sincera, illuminata fratellanza collaboratrice, sì che ciascun Popolo ritrovi negli altri il fraterno concorso a trarre dalle proprie ricchezze e dalle virtù profonde, nuova fertilità creatrice.

Le Donne della città di Udine, agguagliate dalle vicende aspre, eppur gloriose, della terribile guerra, nell'umiltà silenziosa delle sofferenze quotidiane, interpreti dei nobili sentimenti di tutte le Donne d'Italia, inviano in Genova, dove si aduna il più vasto Concilio di Popoli della Storia, un saluto augurale.

Offrono perciò, a ciascuno dei presidenti, rappresentante i vari Stati, l'antico simbolo, invocando sovr'Esso lo Spirito di pace che unifica in una concorde aspirazione le Genti di ogni terra.

Ogni decisione per i danni di guerra rimessa a dopo Pasqua

I delegati delle provincie invase a Roma ebbero in questi giorni vari colloqui coi ministri delle Terre Liberate e del Tesoro e con l'on. Merlin, insistendo sui seguenti emendamenti al decreto legge 2 febbraio:

Revisione delle liquidazioni omologate solo nel caso eccezionale in cui venga segnalato un errore di fatto o di diritto non rilevato dai primi giudici.

Facoltà di revisione anche a favore del danneggiato e suo intervento in tutte le istruttorie eventualmente eseguite in sede di revisione.

Ammissione all'appello anche per le controversie inferiori alle L. 50 mila.

All'argamento delle Commissioni mandamentali per decidere in primo grado le controversie superanti le lire 500 mila.

Riconferma della Cimmissione Superiore di Venezia nella sua attuale costituzione (e cioè non modificata secondo il decreto 2 febbraio 1922) ed abolizione dell'estensione senza limiti del deprezzamento per vetustà di mobili industriali, quale è portata dal decr. 7 febbraio 1922, in confronto del limite al 25 per cento della legge fondamentale.

Gli emendamenti vennero discussi replicatamente. I ministri diedero affidamento, ma, stante la chiesta loro presenza a Genova, ogni decisione venne rimessa alla seconda settimana dopo Pasqua.

Pertanto converrà che i Comitati di azione, sia provinciali che mandamentali, per il momento si mettano in una posizione di diffidente aspettativa.

L'on. avv. Giuseppe Solimbergo

già deputato del Collegio uninominale Palmanova-Latisana, più tardi poi del collegio di Udine e da parecchi anni consigliere di Stato, si è spento ieri serenamente in Roma.

Nato a Rivignano e laureatosi in legge fu per qualche tempo nelle amministrazioni dello Stato e funzionò anche da capo-gabinetto del ministro Seismit-Doda. La vita politica lo aveva sedotto fin da quando era redattore del giornale «Il Diritto», uno dei giornali romani dell'antica scuola giornalistica che ebbe ai suoi tempi maggior fama. Ed alla vita politica si era venuto preparando con l'osservazione e con l'educazione costante del fervido ingegno. Specialmente lo attrasse il problema coloniale; e fondò e diresse per vari anni la rivista «Marina e Colonie» che si era acquistata larga stima in tutta l'Italia.

Nell'interruzione della sua vita parlamentare, fu mandato, dal ministero Depretis, a reggere il Consolato di Montreal, nel Canadà; quindi promosso console generale in Costantinopoli. In entrambi i posti mostrò quel tatto e quell'abilità pronta e ferma che in tali cariche è frequentemente richiesta. Poi, tornò al Parlamento, nel 1904, deputato del collegio di Udine dopo asprissima lotta, coronata da un tumultuoso sciopero generale.

Chiusa quella legislatura, l'on. Solimbergo si ritirò dall'arrengo politico, essendo stato nominato consigliere di Stato.

Nella Camera, appartenne sempre a quella che fu chiamata la «Sinistra Storica» — con Crispi, con Depretis, con Zanardelli.

Uno di colto ingegno, di grande rettitudine, di liberi e patriottici sentimenti, di fermo carattere, di tratti cordialmente cortesi verso tutti, umili e potenti, ricchi e poveri, di cuore sensibile e buono; l'on. Solimbergo ebbe amici ed estimatori quanti lo avvicinarono. La sua morte, perciò, benchè sia avvenuta lontano dal Friuli, e perchè da parecchi anni egli, per l'alto ufficio, vivesse dal Friuli lontano, fu e sarà appresa con un senso di cordoglio nella nostra Provincia, e massime nel Paese nativo, che egli amava riamato e rispettato; ed un pensiero di riconoscenza a quel cordoglio certamente si associerà per tutto il bene che sempre, della sua terra, del suo Friuli, della Grande Patria, ebbe di mira.

Al fratello cav. Alessandro, alle sorelle, ai congiunti tutti dell'illustre Estinto, le nostre condoglianze; alla Salma di Lui, che fu amico fedele de «La Patria» in cui talvolta anche scrisse, un saluto reverente, accorato.

La protesta dei dipendenti comunali e di Enti locali.

Com'è noto la concessione del secondo caro-viveri agli impiegati comunali, approvata dal Governo, che anzi sollecitò prefetti ad ottenerne l'applicazione, fu respinta dal Senato. Il voto contrario sollevò l'unanime protesta di coloro che ne furono colpiti. E oggi, anche gli impiegati e dipendenti del primo e secondo mandamento di Udine, rappresentanti dell'Ordine dei medici, dei veterinari, dell'Associazione magistrale, si sono riuniti nella sala del Cinea Teatro Moderno, per appoggiare con lo sciopero di 24 ore ed il comizio, il movimento che oggi si verifica in tutto il Regno.

Aderirono l'Assoc. Dazieri, la Lega gasisti ed elettricisti, la «Federazione infermieri» ed i postelegrafonici.

Il comizio, numerosissimo, era presieduto dal dott. Murero che, all'inizio, ha spiegato le finalità dell'adunata e le conseguenze che il voto contrario del Senato può avere, mettendo le amministrazioni comunali nella possibilità di togliere il caro-viveri già concesso.

Fu approvato il seguente ordine del giorno telegrafico proposto dall'Associazione Nazionale, da inviarsi al Ministro degli interni:

«Dipendenti Enti locali Mandamento Udine riuniti comizio, respingendo ingiurie lanciate classe dal Senato, protestando mancata approvazione legge caroviveri, diffidano governo trovar modo mantenere propri impegni e mettonsi disposizione Comitato agitazione per ulteriore decisiva azione fine conseguimento giustizia».

L'unanime consenso è concesso al telegramma.

Il rag. Tam ha quindi reso noto che in un capoluogo di Mandamento sono state fatte intimidazioni ad insegnanti onde non partecipino al movimento di protesta. Contro questa menomazione della libertà di poter tutelare il proprio interesse, propone un voto di vivace protesta.

Scroscianti applausi prima e la concorde votazione per alzata e seduta poi, appoggiano la protesta col voto che si esplichino accertamenti circa le intimidazioni rivelate.

Il comizio si è quindi sciolto.

* * *

Allo sciopero ed al Comizio parteciparono anche i maestri. Non ci risulta che la Sezione di Udine della «Nicolò Tommaseo» abbia invitato i propri soci (come fecero altre Sezioni) a non partecipare allo sciopero.

Ci sia poi lecito accennare in proposito al fatto che il Sindaco di Trieste dott. Pitacco fece, a proposito dello sciopero, pervenire a tutte le dirigenze delle civiche scuole del suo comune, una circolare nella quale è detto fra altro: «Deploro vivamente il fatto, sopratutto perchè è doloroso e da nulla giustificato che in queste competizioni di classe debba essere coinvolta e trascinata la scuola...».

Oh sindaco di altri tempi!... Il comizio poteva bensì tenersi nel dopo-scuola — o nel dopo-ufficio, dagli altri impiegati; ma allora non avrebbe avuto più quel valore che acquista se... accompagnato dallo «sciopero»!

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di Guerra. — In morte del co. Antonio di Trento: Gemma e Giovanni Blasoni 10.

Un artistico gagliardetto

è quello che abbiamo veduto esposto ieri in una delle eleganti vetrine del reputato negozio di mode e mercerie della Ditta G. B. Valentinis, in piazza Mercatonuovo. Il lavoro fu commesso dalla Società «Tourismo Scolastico di Gorizia» ed eseguito in modo superiore ad ogni elogio per cura della Ditta stessa. Il drappo è di finissima seta; sul campo bianco si intrecciano due nastri — uno rosso ed uno verde — rilevati in serico ricamo finemente eseguito a mano; nel centro si estolle, nitido e splendente, lo stemma di Gorizia, sormontato dall'Aquila. L'asta che regge il gagliardetto reca una lancia a forma di picozza, essa pure di artistica fattura. Il lavoro di ricamo è dovuto alle abili signorine sorelle Franco, nostre concittadine.

Le commissioni per la fiera di S. Giorgio.

Il comitato ordinatore della Fiera di S. Giorgio ha designato quali componenti delle Giurie. Per la Mostra equina: cav. prof. Flavio Berthod, Udine; dott. Ettore Donati Fagagna; Pez dott. Olinto veterinario di Malisana, dott. Lucio Fornera Udine, co. Cornelio Frangipane, Udine, dott. Angelo de Lorenzi, Tricesimo, Giuseppe Colautti, Udine, dott. Gino Tami Tarcento, prof. dott. Umberto Selan, e dott. Giovanni della Savia Udine, Giuseppe Grinovero, Cormons, dott. Alberto Buschetti, Premariacco, dott. Alfredo Ortali Cividale; co. Pirro di Spilimbergo Codroipo, dott. Luigi Gualtieri S. Vito al Tagl.; Achille Villoresi Torre di Zuino.

Per le gare di traino: cav. prof. Flavio Berthod, dott. Angelo De Lorenzi, dott. Lucio De Fornera, Teobaldo Folini, dott. Ettore Donati, professor dott. Umberto Selan, dott. Giovanni della Savia, Giuseppe Colautti.

Per la Mostra di carrozze e finimenti: de Fornera dott. Lucio, Folini Teobaldo, Giuseppe Colautti.

Un colpo riuscito... male nella latteria di Blessano

Abbiamo pubblicato ieri la prima notizia del sequestro di 71 forme di formaggio operato dal maresciallo dei carabinieri sig. Zanini e dalla squadra della benemerita in borghese. Diamo ora qualche particolare del fatto, che riveste speciale gravità.

Domenica sera, all'osteria Pelizzoni in via Villalta, si presentava certo Antonio Zilli abitante in Gervasutta, e chiedeva al Pelizzoni stesso, di noleggiare il proprio autobus per quella sera. Si trattava di fare un nolo di poca entità: recarsi alle 23 sino a Colloredo di Prato per caricare alquanta merce.

Il Pelizzoni accettò per il prezzo di lire 150.

Venuta l'ora stabilita, incaricò il fratello Giovanni di guidare la macchina sulla quale prese posto egli pure assieme ai due noleggiatori. A Porta Venezia, montarono sull'autobus altri tre, e poi via per lo stradone; ma la macchina anzichè fermarsi a Colloredo come pattuito, proseguì sino a Blessano, arrestandosi a circa duecento metri dal paese. Ne discesero i cinque, diremo così, «passeggeri», rimanendo sulla macchina soltanto i due Pelizzoni. In poco tempo, la latteria di Blessano è vuotata del formaggio (ripetiamo, 71 forme) che va a prendere domicilio provvisorio sull'autobus; e la macchina, così carica, riprende la via del ritorno. I clienti, avvertono i Pelizzoni che, data l'ora tarda, non credevano conveniente portare il formaggio a chi dovevano e che per quella notte lo avrebbero lasciato in deposito nell'osteria. I Pelizzoni acconsentirono sia perchè la cosa non aveva nulla di straordinario, sia perchè non avevano ancora avuto le 150 lire pattuite.

Intanto, nel domani mattina, un nipote del casaro, Ulliana Virgilio fu Domenico, si accorge del furto, e segue la pista dell'automobile, giungendo così sino al garage del Pelizzoni. Ne avverte i carabinieri, e questi trovano il camion e il formaggio che viene, naturalmente, sequestrato. Il Govanni Pelizzoni è stato arrestato, come sospetto, ed è stato anche arrestato il pregiudicato Ubertis Rinaldo di Ernesto, al quale fu trovata una medaglia rubata nella latteria e che era di proprietà del casaro.

Lo Zilli e gli altri, accortisi della «scoperta infausta», hanno preso il largo; però le indagini continuano e c'è speranza che non tarderanno ad essere acciuffati.

Arresto

I carabinieri hanno ieri arrestato certa Maria Micozzi di Giacomo, da Nimis, e il suo compagno Spinulli, perchè all'osteria del «Gambero» in via Cortazzis, rubavano due vestaglie in danno di certe Carmellina Sello e Rosalia Infanti.

Furto

Ignoti ladri l'altra sera, dopo aver scavalcato il muro di cinta, penetrarono nel cortile di casa dell'impiegato ferroviario Giuseppe Ferrario. Rubarono dal pollaio una diecina di galline.

Ambulatorio medico Comunale

Col Giorno 10 corr. viene aperto l'ambulatorio medico comunale, nei l'apposita sede a piano terra dell'Ospedale Civile.

Nell'ambulatorio comunale i medici visitano gli ammalati poveri muniti di tessera, che siano in grado di recarvisi. L'ambulatorio deve servire principalmente per medicazioni, piccole operazioni, ripetizioni di prescrizioni mediche continuative, ecc.

Con l'istituzione dell'ambulatorio comunale cessa per i poveri la facoltà di recarsi per visite e cure negli ambulatori privati di ciascun medico.

L'ambulatorio resterà aperto in tutti i giorni, meno le domeniche dalle ore 9 alle 11, e presteranno servizio i medici dottori Bruni, Sartogo e Mazzocca.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conferenza del prof. Del Piero

Le passioni e le lotte politiche ai tempi di Dante furono oggetto della dotta lezione svolta ieri sera dal chiarissimo prof. Antonio Del Piero che alla profonda dottrina seppe accoppiare la piacevole dizione. Premise brevi cenni sulle lotte fra Papato e impero parlando poi estesamente intorno alle contese delle fazioni.

Disse di Dante malvisto e costretto a fuggire e dei personaggi storici e politici di questo periodo.

Il prof. Del Piero riscosse meritati applausi, dal pubblico che apprezzò la dotta lezione.

Offerte dei professori del Liceo

Dal preside e dai professori del Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» pervennero a favore dell'assistenza scolastica agli orfani di guerra in occasione della morte del sig. Daniele Coccolo, le seguenti offerte: prof. Fiammazzo, presidente, lire 6. Lorenzo Trepin 2, Alessandro Orio 3, Giovanni Novacco 3, Antonio Del Piero 3. Emilio Alati 2. Bortolo Refosco 2. Giuseppe Rovere 3, Ranieri Ferruccio Pellizzari 3. Giuseppe Rossi 3, Carlo d'Alessandro 3, Rosario Avanzato 3, professoressa Elvira Coppa 3, prof. Antonino La Porta 2, Guido Perale 3, Alfonso Zacchi 3, Primo Zanotti 3 — Totale lire 50.

Cambi

CAMBI: Su Amsterdam da 705 a 715; su Belgio da 161 a 162; su Francia da 171,25 a 171,75; su Londra da 82.25 a 82.50; su Nuova York da 18.40 a 18.60; su Svizzera da 359 a 363; su Atene da 63 a 67; su Berlino da 6.55 a 6.70; su Bucarest da 13.75 a 14.50; su Praga da 36.90 a 37.35; su Ungheria da 2.30 a 2.40; su Vienna da 0.24 a 0.26; su Zagabria da 5.90 a 5.95.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera debutto di FILIPPI il grande comico militare e della cantante italo napoletana FLEUR e LYS. Verrà proiettata la film CONTRABBANDIERE

Una seria Lotteria

Si può dire una seria Lotteria, quella che verrà estratta in Roma il giorno 27 *Aprile* 1922 a favore delle *Associazioni Nazionali Mutilati, Invalidi ex Combattenti,* per la costruzione di un Ospedale Mandamentale in Piperno. La data è resa nota al pubblico ed è anche stampata in ogni biglietto. Il pubblico ha diritto di sapere in quale giorno viene effettuata l'estrazione di una Lotteria che pone i suoi biglietti in vendita.

La *Lotteria di Piperno* lo fa sapere, perchè così deve essere, ed il giorno 27 aprile sarà con certezza effettuata l'estrazione dei numeri.

Il pubblico ha pure diritto di essere assicurato che l'importo totale dei premi premessi sarà tutto pagato ai soli biglietti venduti e che saranno favoriti dalla sorte.

La Lotteria di Piperno ha il suo Piano leale e sano e non racchiude spiacevoli sorprese. Il pubblico stia in guardia se non vuole essere turlupinato dalla promessa di vistosi premi che probabilmente non vanno al pubblico, ma restano a favore degli Enti che lanciano Lotterie, con fortissime emissioni di biglietti, per avere così maggiori probabilità che i premi restino ai biglietti non venduti, favoriti dalle sorte. Questa è una Lotteria leale e benefica e meritevole dell'aiuto del pubblico, il quale non deve esitare di acquistare i suoi biglietti che costano *Due Lire* ognuno e sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati.

Interviene il signor Turco

Egr. sig. Direttore,

Non avrei preso la parola se Ella non avesse ieri pubblicato l'inutile smentita del sig. Adolfo Zani, il quale, per l'affare della saccarina e dell'arresto del sig. Mangione, ha voluto ultroneamente difendere la propria onestà commerciale, quasi che fosse colpa o delitto per un commerciante il semplice fatto che un gesto di terza persona qualsiasi avvenga nel suo negozio, per causa assolutamente estranea al suo commercio.

Il Mangione era entrato nel negozio del sottoscritto chiedendo per favore gli fosse permesso di pesare un pacchetto sulla bilancia, cosa che gli fu concessa così come lo stesso Zani avrebbe certamente concesso se il Mangione si fosse presentato nel suo negozio.

Nè può avere il sig. Zani alcun diritto di lanciar di traverso dei vaghi sospetti sul sottoscritto che, in quanto ad onestà, non ha certo alcunchè da imparare nè da lui, nè da altri.

Scusi, sig. Direttore, e mi creda

Gino Turco

Circa il mutamento dei nomi a taluna vie della città

Egr. cav. Del Bianco,

leggo con sorpresa nella Patria odierna l'articoletto sulla nuova denominazione di alcune vie della città e non posso trattenere una protesta che dovrebbe sorgere in tutti quei cittadini, i quali conservano ancora (e sono molti) il culto di ciò che rimane e perpetuare la memoria dei Grandi Italiani che anche in queste ultime vicende della Patria hanno meritato la gratitudine dei cittadini di ogni parte d'Italia; ma non comprendo affatto che si debbano violentare le consuetudini simpatiche dei cittadini di Udine col togliere alle vie principali della città nostra i nomi che essi sono abituati a ripetere da varie generazioni. Non so comprendere per esempio, perchè si debba mutare il nome a Via Gemona, quando da pochi anni si sono opportunamente creato in sua continuazione il piazzale Osoppo e la via S. Daniele; nè si concepire che si voglia cambiare denominazione alla via della Posta, quando si sta proprio ora costruendo il nuovo palazzo postale nella stessa via. Simpaticamente suonano alle orecchie degli Udinesi i vecchi nomi di Via Villalta, Via Poscolle e Via Grazzano e sia pur certo il vostro articolista che dette vie conserverebbero le loro denominazioni (nella consuetudine popolare) anche se un nuovo cartello dovesse artificiosamente mutarle. I ovoglio ancora sperare che il fatto annunciato oggi dal vostro giornale sia soltanto un desiderio di alcune delle genti nuove che cercano di sopraffare gli autoctoni della vecchia Udine (!). Sia almen concesso ad un autoctono che non si sente ancora sopraffatto di chiedere ospitalità all'egregio del Bianco che per esso deve ancora sentirsi vivo e vitale (ad multes annos) cittadino ed affezionato alla vecchia Udine perchè una voce ancora contro la proposta che costituirebbe un vero vandalismo delle tradizioni udinesi.

Un abitante di V. della Posta

Servizio accalappia cani

In questi giorni il servizio degli accalappiatori si è intensificato e il canic'da Vecchiatto, il vigile Novello e gli assistenti raddoppiarono la vigilanza. Purtroppo l'assistente Vicario, nel compimento del proprio dovere, venne morsicato ad una mano e dovette essere inviato a Padova per la cura antirabbica.

Durante il mese di marzo vennero accalappiati 117 cani, dei quali 36 furono ritirati, 72 abbattuti e nove sono in osservazione.

ARTE E TEATRI

MADAMA BUTTERFLY

Questa sera, prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly» del maestro Giacomo Puccini. Saranno interpreti i valenti artisti signorina Bina de Marchini, il tenore Tino Capuzzo, la signora Ida Manarini e il baritono Santolini.

Vivo era il desiderio fra il nostro pubblico di riudire la gradita opera pucciniana e l'attesa non sarà certo delusa, poichè dalle prove generali a cui abbiamo assistito ser possiamo con sicurezza affermare che l'esito, mercè le sapienti cure del bravo maestro cav. Zuccani, sarà indubbiamente brillantissimo.

L'impresa non badando a sacrifici, ha organizzato uno spettacolo veramente eccezionale.

Ricreatorio S. Quirino — Marionette

Domenica 9 corrente, nel teatrino di via Gemona vi furono due ore di vero godimento. Si diede la Commedia «Arlecchino e Facanapa, medici di corte».

La commedia si svolge con tanta naturalezza e fra tante svariate situazioni con un crescendo di umorismo tale da lasciare a tela calata, una ardentissima brama di rivederla.

Terminata la commedia, gli spettatori furono donati di una originale sorpresa. La direzione del ricreatorio con l'intervento delle due simpaticissime maschere Arlecchino e Facanapa, che con un lepidissimo dialogo, ben volentieri si prestarono, mise a sorte fra gli intervenuti una splendida caffettiera «Onsa».

La serata fu chiusa con un attraentissimo ballo coreografico «Una festa nel Giappone»; «Una quarantina di personaggi», fra attori e comparse, che strappò frenetici applausi specialmente nella scena finale, quando in una gloria di luce si chiuse la festa Giapponese.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

I lavori alla Conferenza di Genova bene iniziati

Il Re inaugura la Fiera di Milano

Discussioni calme

Ieri, seconda giornata della Conferenza di Genova, si iniziò il lavoro delle Commissioni e delle sottocommissioni. Le discussioni procedono calme, nonostante qualche protesta. Alle sedute delle Commissione non è ammesso il pubblico, ma si fanno conoscere succintamente gli esiti, mediante comunicati ufficiali; le sedute plenarie invece sono pubbliche, e vi si è ammessi con tessere rilasciate dal segretariato generale.

La Commissione prima trattò ieri i numeri 1, 2, e 3 dell'agenda fissata a Cannes, che riguardano il ristabilimento della pace europea su basi solide e della reciproca fiducia. La Commissione è composta di due delegati per ognuno dei paesi che hanno convocata la conferenza (Italia, Inghilterra, Francia, Belgio e Giappone); di due delegati della Germania e della Russia; di un delegato per ognuno degli altri Stati. Per l'Italia sono delegati il presidente dei ministri Facta e il ministro degli esteri Schanzer.

Vi fu qualche discussione e dopo reciproche spiegazioni si finì con l'approvare all'unanimità la nomina di una sottocommissione per esplorare con un primo esame le questioni affidate alla Commissione. Tale sottocommissione risultò composta, oltrechè di un rappresentante per ognuno dei cinque Stati convocatori sopra ricordati, di un rappresentante della Germania, di uno per la Russia e di quattro rappresentanti per tutti gli altri Stati.

Il presidente della Commissione on. Facta comunicò nella seduta pomeridiana, che i quattro rappresentanti erano stati scelti fra quelli dei seguenti Stati: Svizzera, Polonia, Svezia e Romania.

Protestò Cicerin contro la partecipazione della Romania e del Giappone alla sottocommissione: contro la prima, perchè i romeni occupano «indebitamente» la Bessarabia, ch'egli dice territorio russo; e contro il secondo, perchè occupa nell'Estremo oriente territori russi.

Gli risposero i delegati romeno e giapponese. Il presidente on. Facta riassunse da ultimo la discussione ed avvertì che la Commissione non poteva prendere atto della protesta russa, nè escludere da veruna commissione o sotto-commissione, alcuna potenza invitante o invitata.

La sottocommissione ha tosto iniziato i propri lavori, eleggendo a suo presidente il ministro italiano degli esteri on. Schanzer. Stabilì che, per quanto si riferisce al problema russo, nessun metodo sarebbe stato migliore di quello di usare come base di discussione il rapporto preparato dagli esperti, senza però vincolare ad esso i rispettivi governi. Poi, la discussione di questi punti 1, 2 e 3 fu rimandata a giovedì per lasciar tempo ai delegati di esaminare il rapporto degli esperti.

***

Seconda commissione per trattare il punto quarto dell'agenda di Cannes, riferentesi alla finanza. L'Italia vi è rappresentata dagli on. Peano e Bertone. Su proposta dell'on. Peano, elesse presidente il cancelliere dello scacchiere sir Robert Hornes; e nominò una sottocommissione composta nel modo stesso di quella precedente, vale a dire: delegati dei cinque Stati convocatori, più quelli della Germania e della Russia; e quattro rappresentanti di tutti gli altri Stati. Ad occupare i quattro posti furono eletti delegati dell'Olanda, della Danimarca, della Finlandia e della Ceco-Slovacchia.

La stampa tedesca e la conferenza

BERLINO, 12. — I giornali rilevano la importanza del discorso pronunciato dall'on. Facta nella seduta inaugurale della conferenza di Genova. Il «Lokal Anzeiger» rileva inoltre che l'on. Facta, che fu uno dei primi a giungere nel salone della conferenza, dette il benvenuto in un modo estremamente cordiale ad ogni delegato che arrivava. La «Vossische Zeitung» mette specialmente in rilievo l'imparzialità dimostrata dall'on. Facta allorchè, nella sua qualità di presidente della conferenza, pose fine all'incidente sorto tra Barthou e Cicerin.

La «Borsen Zeitung» scrive che da tutti è stata notata la grande imparzialità dell'on. Facta nel dirigere i lavori.

Milano al Re d'Italia
Una serata fantastica

MILANO, 12. — Ieri, alle 8.40, è giunto S. M. il Re, venuto per inaugurare la grande Fiera Internazionale. Folla enorme ne aspettava l'arrivo alla Stazione e si stendeva dietro i cordoni militari lungo le vie sino al Palazzo Reale, che il Re percorse fra uno scrosciare continuo di applausi e di evviva. La moltitudine staziona in piazza del Duomo acclamando, così che S. M. dovette per ben tre volte affacciarsi al balcone per rispondere all'entusiasmo dei cittadini.

Alle 14, accompagnato dal Conte di Torino, si è recato in incognito al campo polisportivo ed ha poi visitato il vicino istituto per i feriti cerebrali di guerra. S. M., riconosciuto durante il percorso, fu vivamente acclamato.

Nel pomeriggio a Palazzo Reale seguirono i ricevimenti delle Autorità ed associazioni. Nel salone delle Cariatidi, S. M. il Re, accompagnato dal Conte di Torino, dal generale Clerici e dal prefetto sen. Lusignoli, ha accolto con parole di gradimento l'omaggio recatogli da senatori e deputati, da consiglieri provinciali e comunali, dai capi della magistratura, dal vicario generale, dai rappresentanti delle associazioni patriottiche, militari, industriali e sportive.

Fin dalle prime ore della sera, da tutti i punti della città, numerosa folla si è diretta verso il centro per la manifestazione popolare in omaggio a S. M. il Re. Verso le ore 20 Piazza del Duomo e la prospiciente piazzetta erano gremitissime di folla. Al lato sinistro della piazzetta era stato eretto un gran palco adorno di bandiere tricolori, sul quale hanno preso posto le società corali; e al centro si sono adunate le musiche militari e cittadine.

Le finestre del primo piano del Palazzo Reale erano illuminate e adorne di orifiamme tricolori. Anche in Piazza del Duomo e nelle vie adiacenti, i palazzi sono imbandierati ed è tutto uno sfolgorio di luci, di stemmi con frasi di saluto e di omaggio: l'effetto è grandioso. L'immensa mole del Duomo è illuminata dai fasci dei riflettori e da luci di bengala.

Quando il Re compare al balcone del palazzo reale col Conte di Torino e le autorità, la folla immensa gli fa una formidabile e prolungata ovazione; quindi, la enorme massa corale e le musiche intuonano la marcia reale e poi l'Inno della Vittoria, la Canzone del Piave ed altri inni, tra il più grande entusiasmo.

Per oltre mezz'ora il Re si è trattenuto al balcone, fatto segno a calorosi applausi e grida di evviva.

Un'altra dimostrazione si è rinnovata al suo passaggio per recarsi ad un ricevimento dato in suo onore in casa Borromeo.

Il Re e la Conferenza di Genova

MILANO, 12. — Avendo il Re espresso il desiderio di essere tenuto rapidamente e minutamente informato sull'andamento della Conferenza di Genova, è stato all'uopo disposto un servizio speciale, il quale funziona con perfetta regolarità. L'interessamento del Re per la Conferenza di Genova è vivissimo. Egli non ha celato ai suoi intimi la viva speranza che qualche cosa di utile per l'umanità, così provata dalla guerra, possa uscire dal grande Consesso internazionale, recando oltre che profitti all'Europa, lustro alla città italiana ed all'Italia tutta, che la grande assise dei popoli ha voluto con tenacia ed ha sospinto nella via della pacificazione e della ricostruzione.

Il Re inaugura la mostra d'arte del 600 e del 700

FIRENZE, 12. — La Mostra della pittura italiana del '600 e '700, indetta da questo Comune, sarà inaugurata il venti corr., a Palazzo Pitti da S. M. il Re alle ore 10 della mattina.

L'apertura dell'Esposizione di Venezia rimandata al 4 maggio

VENEZIA, 12. — L'inaugurazione della XIII Esposizione internazionale di arte della città di Venezia, che doveva aver luogo il 22 aprile, è stata rimandata al giorno 4 maggio, essendosi verificato un ritardo nell'arrivo delle opere spedite dalla Germania, dall'Ungheria e dall'Austria. E' ormai ufficialmente assicurato che alla cerimonia inaugurale il Re sarà rappresentato dal Principe Umberto di Piemonte.

L'Italia per la Russia affamata

NAPOLI, 12. — Oggi, sulla nave «Scrivia», diretta a Noworossisk, è partita la missione italiana di soccorso agli affamati russi, organizzata dalla Croce Rossa Italiana, e che svolgerà la sua azione benefica nelle regioni del Basso Volga che sono le più colpite dalla fame e dalle malattie.

La missione ha caricato sulla nave 1300 tonnellate di frumento, oltre 500 tonn. di altri alimenti, 700 mila scatolette di carne, latte condensato, alimenti per bambini, mezzo milione di medicinali ed una notevole quantità di materiale sanitario — il tutto acquistato coi danari messi a disposizione dal Governo; più indumenti e viveri per l'importo di un altro milione fornito dalla Croce Rossa medesima, oltre a materiale suo per cucine economiche, dispensari medici, soccorsi, sanitari ecc. Si calcola che la nostra missione possa distribuire circa due milioni di pasti giornalieri.

La missione giungerà a destinazione verso la fine del mese. Le autorità dei Soviet hanno disposto perchè il suo compito sia facilitato nel miglior modo, e siano offerte al personale tutte le possibili agevolazioni e garanzie.

A salutare la missione si erano recati a Napoli da Roma il ministro della Guerra on. Di Scalea, il vice-presidente della Camera on. Pietravalle, il presidente della Commissione italiana on. Ciraolo, col direttore generale colonnello Baduel. Per il Governo dei Soviet assistevano i signori Straornian e dott. Skevtel. Erano presenti anche il comandante del corpo di armata generale Albricci, il comandante dell'arsenale ammiraglio Acton, alcune dame della Croce Rossa ed altre notabilità.

Ci furono discorsi: il senatore Ciraolo rivolse ai partenti il saluto augurale; il signor Straornian, uno dei rappresentanti del Soviet, ringraziò: la nazione russa (egli disse) non dimenticherà mai chi le tese la mano nell'ora del bisogno e del dolore; il Ministro della guerra on. Di Scalea; il maggiore Selvi della Croce Rossa Italiana.

L'armistizio turco-greco respinto?

LONDRA, 12. — I giornali riproducono un telegramma da Atene secondo il quale un dispaccio da Smirne annuncia che il Gran Quartier Generale ellenico ha respinto la proposta di armistizio con i turchi che impediscono la spostamento dell'armata greca sulla linea Afium-Karahissar-Eskiheir.

Una nota inglese agli Stati Uniti

LONDRA, 12. — Il Governo britannico ha inviato una nota al governo degli Stati Uniti per informarlo che non intende trattare la questione delle rivendicazioni americane per il pagamento delle spese delle truppe di occupazione in Renania. Il governo britannico desidera che una soluzione sia data al più presto possibile a detta questione, e si metterà in relazione con i governi alleati interessati.

Le vittime di Gleiwitz

GLEIWITZ, 12. — Durante lo sgombero delle macerie della cappella saltata in aria sono stati trovati i cadaveri di altri soldati francesi, feriti in seguito all'esplosione, e rimasti sepolti.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

A mezzogiorno di oggi spirava serenamente a Roma

L'On. Avvocato

Giuseppe Solimbergo

CAVALIERE DI GRAN CROCE

PRESIDENTE ONORARIO DI SEZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO.

Ne danno angosciati la ferale notizia, il fratello cav. Alessandro, le sorelle Caterina ved. Zuliani, Veronica ved. Tacconi, la cognata Italia Franceschini, i nipoti e i congiunti.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Rivignano 11 aprile 1922.

Cassa di Risparmio di Udine

CON AGENZIA IN PORDENONE

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 921 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 Marzo 1922

ATTIVO

Cassa contanti		L. 6.098.691.15
Mutui e prestiti ipotecari		» 6.995.879.42
Mutui e prestiti chirografari		» 7.231.465.84
Conti correnti con garanzia		» 3.471.919.77
Prestiti sopra pegni e riporti		» 31.479.84
Valori pubblici		» 16.892.127.—
Buoni del Tesoro		» 74.437.665.—
Partecipazioni		» 5.500.000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie		» 19.305.620.27
Cambiali in portafoglio agrarie		» 9.138.992.—
Conto corrispondenti		» 13.226.334.57
Residui, rendite scadute e dietim interessi		» 598.808.44
Mobilio		» 3.401.—
Crediti diversi		» 424.355.18
Totale Attivo		L. 159.756.829.48
Depositi a cauzione		» 8.197.882.80
Depositi a custodia		» 10.670.246.06
Spese dell'Esercizio in corso		» 1.426.440.57
		L. 180.050.898.91

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 74.065.020.81	
» nominativi	» 14.138.113.58	
» a piccolo risparmio	» 1.083.015.78	
Totale deposito a risparmio		L. 89.286.150.17
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 2.117.748.38
Interessi maturati su depositi		» 663.477.94
Antecipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		» 8.200.000.—
Conto corrispondenti		» 43.170.205.93
Cambiali riscontate		» 6.521.916.—
Risconto Portafoglio e valori		» 2.089.896.67
Debiti diversi, rendite riscosse in antecipazione		» 2.164.882.94
Totale Passivo		L. 154.214.278.34
Depositanti per per depositi a cauzione		» 8.197.382.80
Depositanti per depositi a custodia		» 10.670.246.06
Fondo di riserva	L. 4.523.490.55	
» oscillazioni valori	» 486.021.28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		» 5.009.511.83
Rendite dell'Esercizio in corso		» 1.959.479.88
		L. 180.050.898.91

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno E. SPEZZOTTI — L'Ispettore rag. F. PIVA